

Bruno Marra

Il 28 maggio del 1925 fu il «mitico» Costante Girardengo a tagliare per primo il traguardo di Benevento della tappa del Giro d'Italia che era partita da Bari. E di quel gruppo faceva parte anche il beneventano Giulio Messina, unico sannita ad avere partecipato alla corsa rosa, e non a caso gli è stata intitolata la piazzetta sita nei pressi del Palatedeschi. Una amore tra il Sannio e le due ruote che sarà rinnovato il prossimo 17 maggio con la partenza dal centro storico cittadino della tappa che si concluderà a S. Giorgio del Sannio. Non è da tutti festeggiare un legame di ben novanta anni, che fa da cornice alla storia del ciclismo, ed ha visto sempre i sanniti vicini ai ciclisti di tutte le epoche nelle nove volte che il Giro è già approdato in provincia. Non a caso il comitato tappa, varato per organizzare la partenza della tappa in città, ha voluto iniziare le celebrazioni del novantennale ricordando Gino Bartali, nel centenario della sua nascita. Il corridore toscano è una icona dello sport italiano non solo per le vittorie nelle più importanti corse ciclistiche ma è ricordato per avere aiutato tanti ebrei durante la Seconda guerra mondiale. Del resto è stato dichiarato «Giusto tra le Nazioni», il riconoscimento per i non ebrei che hanno rischiato la propria

vita per salvare quelle di tanti durante le persecuzioni naziste. Leri sera il primo momento significativo c'è stato alla «Giustino Fortunato» che ha intitolato i giardini adiacenti l'ingresso dell'Università a Gino Bartali, presente il figlio Andrea, e sono stati benedetti da don Pompilio Cristino alla presenza del direttore amministrativo dell'Università, Silvio Colombo. Successivamente Andrea Bartali ha descritto il suo padre sia sotto l'aspetto sportivo, ma soprattutto umano ed hanno portato il loro contributo di ricordi l'ex direttore del Giro, Carmine Castellano e il delegato provinciale del Coni, Mario Colaneri. «Mio padre diceva sempre che bisogna fare il bene ma soprattutto non bisogna renderlo pubblico - ha detto Andrea - per questo neanche noi eravamo a conoscenza di quanto ha fatto per gli ebrei e lo abbiamo scoperto solo negli ultimi anni. Per far capire che uomo era mio padre mi basta ricordare che dopo le corse si ritrovava con la mano destra gonfia per avere stretto quelle di tutti i tifosi. Mi diceva che solo così il poteva ripagare dell'affetto che gli dimostravano attendendolo per ore all'arrivo delle tappe del Giro». Nel corso dell'incontro saranno intervenuti l'assessore al centro Maria Iele, il presidente della Camera di Commercio, Antonio Campese e Anna Laura Giannelli, docente di diritto amministrativo della «Fortunato». Del resto l'Università telematica sannita ha inserito l'evento di ieri sera nell'ambito della rassegna «Unifortu-

“
L'amarcord
Quell'arrivo
in città
di Gino
e il successo
di Girardengo
sul traguardo
in centro

na» che si avvale della direzione artistica del maestro Augusto Ozzella. In serata, Bartali e Castellano sono stati poi ricevuti dal sindaco di Ponte, Mario Meola e del consiglio comunale che hanno voluto dare così la loro attestazione di stima: «all'uomo e all'eroe». L'ultimo appuntamento celebrativo è in programma questa mattina al teatro San Marco dove alle ore 10 ci sarà il convegno dal titolo: «Gino Bartali: uomo, campione, eroe» che sarà condotto da Mario Pedicini e Gianpaolo Porreca a cui prenderanno parte gli alunni delle scuole sannite. Nel corso dell'incontro saranno mostrati filmati d'epoca che saranno commentati da Andrea Bartali e Carmine Castellano. Sarà dato spazio agli studenti per interagire attraverso domande e contributi che si basano sui lavori effettuati dagli studenti in classe con i loro docenti.



La cerimonia ieri l'inaugurazione della piazzetta dedicata a Gino Bartali nel giardino di Unifortunato (Minicozzi)

Il ciclismo, il ricordo

Il Giro torna a Benevento e la città si lega a Bartali

Presente il figlio, intitolato al campione i giardini di Unifortunato

La tappa

Benevento-San Giorgio, emozioni in rosa

La nona tappa del Giro d'Italia si correrà domenica 17 maggio. Il gruppo sarà atteso da un percorso molto impegnativo di 212 chilometri che prenderà il via da Benevento per concludersi a San Giorgio del Sannio. Una frazione definita dagli organizzatori della Rcs di media montagna, che si prevede nervosissima e soprattutto selettiva con tre gran premi della montagna, di cui

l'ultimo Passo Serra a soli 12 chilometri dall'arrivo sangiorgese di viale Spinelli. Una salita conosciuta dagli appassionati di ciclismo della zona che veniva affrontata proprio ai tempi di Bartali e Coppi nel Giro della Campania fino agli anni '50. Ma il Sannio sarà protagonista anche per i primi 40 chilometri della frazione che vedranno i corridori transitare per la nuova Fortorina fino a Pesco Sannita per poi

passare per Pietrelcina. La carovana farà poi nuovamente rotta verso Benevento e dopo il nuovo attraversamento della città i corridori si immetteranno su via Avellino per portarsi verso la frazione Motta di S. Angelo a Cupolo per proseguire verso Chianche e l'Irpina. A questo punto la corsa entrerà nel vivo con i Gran Premi della Montagna del Terminio e della Molella.

passare per Pietrelcina. La carovana farà poi nuovamente rotta verso Benevento e dopo il nuovo attraversamento della città i corridori si immetteranno su via Avellino per portarsi verso la frazione Motta di S. Angelo a Cupolo per proseguire verso Chianche e l'Irpina. A questo punto la corsa entrerà nel vivo con i Gran Premi della Montagna del Terminio e della Molella.